

Monumenti d'Italia visti dal treno e dal tram

L'Italia, come tutti sanno, è il Paese più ricco al mondo di tesori d'arte e monumenti. Territorio di conquista prima e di grandi scambi commerciali poi, ha vissuto momenti di splendore nel corso delle varie dominazioni che nei secoli si sono susseguite. Greci, Romani, Normanni, Longobardi, Spagnoli e Francesi, tanto per indicarne alcuni, hanno tutti lasciato tangibili impronte del loro passaggio, con monumenti e costruzioni di stile medioevale, barocco, rinascimentale e, per ultima, l'attuale industrializzazione. Buona parte delle opere di queste epoche sono ammirabili attraverso i finestrini dei mezzi che percorrono le nostre ferrovie e le più rade tranvie, offrendo scenari davvero irripetibili in qualsivoglia parte del mondo. Facciamo anche noi un viaggio attraverso l'Italia alla scoperta delle varie epoche.

Foto 9.1: Ancona, città di mare. Dalla stazione centrale FS si dirama una tratta che conduce alla zona portuale, percorsa da convogli sia merci che passeggeri. I binari passano accanto alla maestosa Porta Pia, in stile barocco, e alla medioevale Mole Vanvitelliana, visibili in questa foto dove il locale 12077 Ancona Marittima-Foligno, affidato alla E.646.091, sta transitando il 29 agosto del 1987.





Foto 9.2: Sardegna, l'isola delle meraviglie. La linea FS che l'attraversa quasi verticalmente è la Porto Torres-Cagliari. Dopo il bivio di Chilivani i binari percorrono la Valle dei Nuraghi, con le tipiche costruzioni che ancora oggi non hanno rivelato il significato ed il concetto costruttivo, lasciando alla storia un alone di mistero carico di fascino. Accanto al nuraghe Oes, nei pressi della stazione di Torralba, transita il diretto 2295 in viaggio per Cagliari, al traino della D.345.1035, il 5 luglio del 1982.

Foto 9.4: Roma non ha bisogno di alcun appellativo; Roma "è" tutto. Il suo maggior monumento, per dimensioni, è il Colosseo, simbolo dell'impero che ha dominato e civilizzato mezzo mondo. Il percorso di una linea tranviaria capitolina ne permette l'osservazione, come ai passeggeri di questa motrice 2145 in servizio il 28 dicembre del 1983.





Foto 9.3: Sicilia, la Perla del Mediterraneo. Terra ricca di storia e di cultura fin dai tempi più remoti, dove purtroppo la ferrovia non è stata mai un fattore primario di trasporto, anche se la sua rete era un tempo ben diramata. Una delle più belle tratte ferroviarie al mondo, la Agrigento-Castelvetrano a scartamento ridotto, oggi non esiste più, cancellata dalla stupidità delle persone. Attraversava litorali da favola e luoghi stracolmi di storia, come la valle dei templi greci di Selinunte. Un triste ricordo è questa immagine del 12 aprile 1981 con la locotender R.302.033 FS ed il suo treno proveniente da Sciacca.



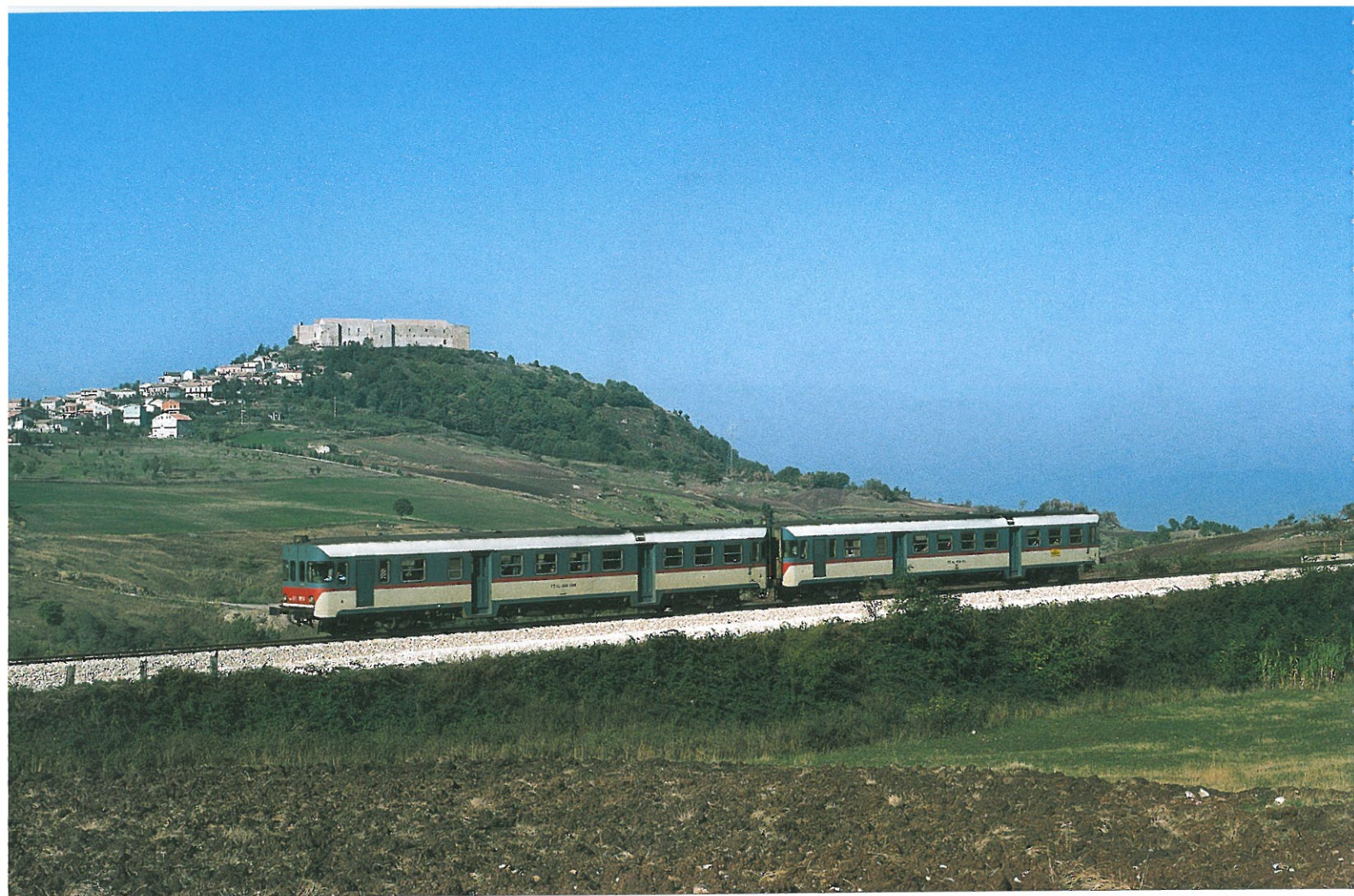


Foto 9.5: Basilicata, terra di castelli. Quello che Federico II fece realizzare a Castel Lagopesole è uno dei più imponenti dell'Italia meridionale. Austerà la sua presenza per chi percorre la linea da Foggia a Potenza che transita poco distante. In foto il locale 6267 composto da due ALn 668 nell'ottobre del 1984.

Foto 9.6: quante volte abbiamo sentito chiamare "Ponte del Diavolo" un ponte che attraversa un fiume? Tante, e non solo in Italia. Quello presso Borgo a Mazzano, in foto, sulla ferrovia della Garfagnana in Toscana è forse uno dei più noti anche in ambito ferroviario, visto che sovrappassa la ferrovia (ovviamente costruita molto tempo dopo) a lato dell'ardito arco che oltrepassa il fiume Serchio. La linea è quella tra Aulla e Pisa qui percorsa, nel luglio del 1982, da un locale trainato dalla D.345.1026.





Foto 9.7: ritorniamo al Sud, sulla Bari-Potenza. L'imponente aquila raffigurata sulla facciata di una chiesa che si trova vicino alla stazione di Gravina di Puglia sarà memore di chissà quali storie, smarrite fra le polverose pagine del tempo. Ora domina il passaggio dei treni come questa ALn 668.1018 ripresa l'11 luglio del 1986 quale locale Rocchetta-Gioia del Colle. Tra il mezzo FS e la chiesa si trovano i binari della ferrovia a scartamento ridotto Bari-Potenza.

Foto 9.8: Liguria, dove la terra ed il mare vivono un rapporto costantemente tribolato. La ferrovia, ancora per poco, costeggia per lunghi tratti il litorale, offrendo ai viaggiatori bellezze uniche al mondo a piene mani. Quelli a bordo del Rapido 46 "Ligure" da Milano per Marsiglia, possono ammirare il borgo di Cervo dominato dalla imponente ma slanciata cattedrale barocca, e girandosi l'infinita macchia blu del mare che ti fa sognare all'infinito...





Foto 9.9: la Val Venosta, in Alto Adige, è nota anche per i suoi innumerevoli castelli, alcuni dei quali sembrano uscire da un libro di fate e cavalieri. È il caso di Castelbello, situato all'altezza della fermata ferroviaria omonima dove, il 18 febbraio del 1984, è in arrivo un locale Malles-Merano effettuato con le ALn 668.1704 e ALn 668.1717.

Foto 9.10 (a sinistra): sulla Firenze-Empoli-Siena si passa sotto le antiche mura, ancora intatte, che cingono Monteriggioni. Il convoglio ripreso nel settembre del 1987 era spinto da una D.445.

Foto 9.11 (a sinistra sotto): Loreto, con il suo noto santuario, è una bella città medioevale ben conservata. La linea adriatica la lambisce quel tanto per poterne ammirare la bellezza, come per i passeggeri di questo Pescara-Monaco dell'agosto 1987, con la E.636.440 in testa.



Foto 9.12: San Pietro, la basilica più famosa del mondo ed uno dei maggiori monumenti realizzati dall'uomo, indiscusso centro non solo per il cattolicesimo. La sua maestosa cupola, eretta nel 1590, domina la Città Eterna e la si può osservare dal treno percorrendo la tratta FS tra La Storta e Tiburtina sulla quale, il 27 dicembre del 1983, è in transito il locale 11721 composto da una ALn 668 e rimorchiata Ln 664, sul ponte che attraversa via Gregorio VII.

Foto 9.13: il Duomo di Milano non è da meno, come importanza e notorietà, alla basilica romana della foto sopra. Le sue infinite guglie, i mille merletti, le statue e l'imponente struttura gotica ne fanno un'immane meta per qualsiasi viaggiatore. Alcune linee tranviarie ancora oggi lo lambiscono (molte altre sono state smantellate anche per salvaguardare il monumento) e così chi si trovava, nel luglio del 1990, a bordo della motrice ATM 4970 poteva osservare "el Dom" perfettamente illuminato da un caldo sole.





Foto 9.14: Umbria, regione medioevale per eccellenza. L'arte architettonica regna sovrana per la gioia di turisti venuti apposta da tutto il mondo. Tra queste città Todi, con il duomo e la cupola di Santa Maria della Consolazione. Una lunga galleria della Ferrovia Centrale Umbra la sottopassa e all'uscita di questa lo scenario è grandioso. In foto la motrice E 101 in corsa, nell'ottobre del 1985, tra Terni e Sansepolcro, presso la fermata di Ponte Naia.

Foto 9.15 (a sinistra): Siracusa, prossima all'estremo sud della Sicilia, città ricca di monumenti e di storia fin dai lontani tempi della civiltà greca. La linea FS la attraversa e in direzione nord passa accanto al Sacro dei Caduti, in foto con il rapido "Aurora" Siracusa-Roma trainato dalla E.656.090.

Foto 9.16 (a sinistra sotto): Piemonte, sulla linea FS Torino-Savona nei pressi del santuario di Cussano, vicino a Fossano. Il 6 ottobre 1979 una coppia di ALn 840/Le 840 la percorreva come rapido diretto a Torino.





Foto 9.17: la ferrovia Domodossola-Locarno, a scartamento ridotto, è una delle poche linee private con un percorso internazionale. Collega, attraverso la pittoresca Val Vigizzo e la spettacolare Centovalli, l'Italia con la Svizzera. Poco prima del confine, in territorio italiano, lambisce il santuario di Re, meta di molti pellegrinaggi effettuati anche con l'ausilio di appositi convogli ferroviari, come qui ripreso nell'aprile del 1976 con la motrice ABFe 4/4 13 e le carrozze 74, 72 e 73 ex Olanda.

Foto 9.18: la gotica abbazia di Chiaravalle, presso Milano, è assai nota anche presso gli appassionati di ferrovie, offrendosi da superbo sfondo a molte immagini di treni che transitano sulla vicina linea per Genova. Il 24 agosto del 1985 transitava l'IC 80 "Tigullio" da Sestri Levante per Milano con in testa la E.444.058.





Foto 9.19: Torino viene giustamente definita il salotto d'Italia. La città è ricca di monumenti che ne testimoniano il glorioso passato, molti dei quali legati alla storia dei reali in Italia che qui hanno sempre avuto dimora. Nell'immagine del 7 luglio 1979 vediamo, sullo sfondo della motrice tranviaria 2835, la dimora dei Savoia realizzata nel 1660 e da questi abitata fino al 1865, ricca di opere d'arte al suo interno. Sulla sinistra, la cupola della Cappella della Sacra Sindone facente parte del complesso della cattedrale, adiacente il palazzo reale.

Foto 9.20: Milano non è solo capitale commerciale. Le testimonianze di epoche passate sono ancora ben presenti all'interno della metropoli. Una di queste è il castello sforzesco costruito a partire dal 1450 dalla famiglia dominante: gli Sforza, nella persona di Francesco Sforza che ne fece la propria principesca dimora. Al suo interno pregevoli capolavori d'arte e musei artistici. Alcune linee tranviarie della ATM ne labiscono il perimetro, offrendo ottimi scorci fotografici. In foto, del luglio 1985, la coloratissima motrice 1927 utilizzata per l'iniziativa "scuolaintram"







Foto 9.22: la "Bassa", ovvero quella immensa pianura formata dal Po nel suo millenario percorso, offre panorami inusuali carichi di grande fascino. È una terra ricca di tradizioni, costellata di innumerevoli testimonianze della sua storia contadina. Sulla linea Guastalla-Reggio Emilia, della ACT, si trova la chiesa di San Tommaso, con l'omonimo borgo e la fermata, con in sosta la ALn 668 246. Era il 4 giugno del 1988.

Foto 9.21 (pagina precedente): ovunque l'Italia è costellata di preziose testimonianze sulla cultura del suo popolo, dal nord al sud. L'immagine ne ritrae un chiaro esempio: i Trulli della Puglia. Siamo nei pressi di Locorotondo, sullo sfondo, sulla linea Bari-Martina Franca dove transita un locale trainato dalla BB 162 delle Ferrovie del Sud-Est, il 9 aprile 1988.

Foto 9.23: risale al 1752 questo monumentale viadotto, detto Ponte della Valle, realizzato per trasportare acqua alla reggia di Caserta. Siamo nei pressi di Maddaloni, sulla linea FS Benevento-Caserta qui impegnata da una ALe 803 con due rimorchi Le 803, il 9 ottobre del 1988.





Foto 9.24 (sopra): ancora una bella immagine della piana dei Trulli, in località Valle d'Itria tra Martina Franca e Locorotondo. Sulla linea secondaria delle Ferrovie del Sud-Est è in transito il locale 133 da Bari per Martina Franca, affidato all'automotrice Ad 129 nei sgargianti colori societari che ben si stagliano nel lussureggiante verde della campagna ed il bianco delle tipiche costruzioni pugliesi, famose in tutto il mondo.

Foto 9.25 (sotto): Mantova è una delle città d'arte più famose d'Italia. Nel suo pur piccolo agglomerato storico, fatto di case in mattoni rossi e strade di ciotoli, racchiude inestimabili tesori. Adagiata sulle rive del fiume Mincio, che qui forma tre grandi laghi, è una città circondata dall'acqua governata da importanti opere di canalizzazione. In foto vediamo uno di questi canali, a scopi anche industriali, attraversato dal locale 10981 Mantova-Rovigo condotto dalla D.445.1083, sullo sfondo della raffineria Montedison. Era il 27 luglio del 1987.

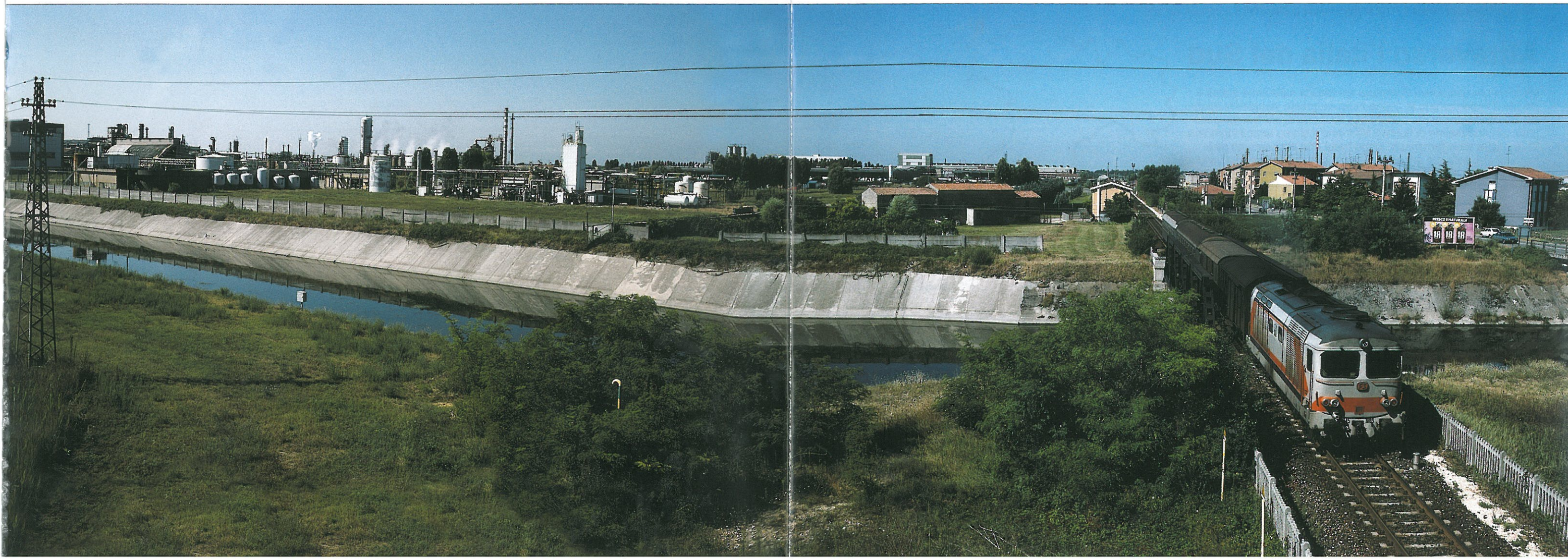




Foto 9.26: l'Unbria viene considerata il centro geografico d'Italia e le sue bellezze naturali non sono meno ai suoi inestimabili tesori artistici. Inoltre, per il cristianesimo è uno dei luoghi santi più importanti grazie al più famoso dei frati, San Francesco d'Assisi. Tutto, attorno a questa cittadina che oramai appartiene al mondo, parla di santità e di misericordia e molteplici sono le opere realizzate per commemorare il Frate dei poveri e dei bisognosi. In foto vediamo sulla sinistra la Basilica di Santa Maria degli Angeli e sulla destra, in lontananza, la nota Basilica di San Francesco, con le spoglie del Frate, e dietro la cittadella di Assisi. La linea che percorre queste zone è quella FS Terontola-Foligno nel caso percorsa dal locale 12109 al traino della E.646.070, il 9 ottobre del 1987.

Attraverso l'Italia del Sud

Iniziamo ora una nuova avventura fotografica sulle linee statali e private che percorrono la nostra Italia. In questo viaggio ritorniamo nel Sud dello stivale per andare alla scoperta di linee ai più poco note, ma ricchissime di fascino. Vedremo insieme angoli incredibili della nostra Italia ferroviaria, lungo tratte che attraversano paesaggi di una bellezza ancora selvaggia che nulla hanno da invidiare a blasonate località tropicali, se sul mare, o alpine se in montagna. Qui tralasciando le prime, che abbiamo già trattato in puntate precedenti, percorreremo invece le seconde, viaggiando dal Tirreno allo Ionio attraverso la Basilicata, su linee che raggiungono una pendenza del 26 per mille, oppure salendo ben oltre i mille metri tra i monti della Sila con un treno a scartamento ridotto che corre in una natura lussureggiante e che molti appassionati paragonano, linea e treni, a quanto si può ammirare sull'Albula, lungo la tratta RhB da Thusis a St Moritz nel cuore delle Alpi: qui siamo invece nel profondo Sud!

Passando alla Sicilia, ne illustreremo due linee che la attraversano nell'entroterra, toccando città e paesi che sembrano davvero appartenere ad un'altra terra di questa incredibile Italia.

Infine la Sardegna, con le sue ferrovie statali e private, queste a scartamento ridotto, che il mondo degli appassionati ferroviari ci invidiano e che numerosi corrono a fotografare i fantastici convogli anche a vapore. Queste linee, oramai prevalentemente turistiche, si inoltrano lungo le valli della dorsale sarda e salgono, attraverso mille curve, sui grandi territori selvaggi della Barbagia oppure raggiungono le note spiagge della Gallura.



1 - FC: Cosenza-Catanzaro
e Cosenza San Giovanni in Fiore
2 - FS: Salerno-Potenza-Taranto

3 - FS Catania-Caltanissetta-Agrigento
e Palermo
4 - FS: Siracusa-Ragusa-Canicatti

5 - FdS: Cagliari-Arbatax
6 - FdS: Macomer-Nuoro
7 - FdS: Sassari-Palau





Foto 10.01
(a destra): paesaggio alpino? Niente affatto! Siamo sulla Sila, sulla linea delle FCL (Ferrovie Calabro-Lucane) Cosenza-San Giovanni in Fiore, presso l'imbocco della galleria Fondente, con l'automotrice M2 209 come locale 105 del 9 ottobre 1984.

Foto 10.02
(sotto): ancora pochi minuti e l'automotrice M2R della FCL raggiungerà la stazione di Aprigliano, alla base del paese. Passerà prima accanto alla chiesa di San Nicola, all'inizio della valle Craticello che penetra nella Sila. Proseguirà poi per Vico, Spezzano alla Sila e Pedace, sullo sfondo a sinistra. Era il 14 aprile del 1988.

